

BILANCIO IN LOMBARDIA

# Siccità, la provincia di Pavia è la più colpita della regione

Segnalati danni che superano i 172 milioni per le aziende agricole del territorio. L'Ente Risi: «Noi cabina di regia dei consorzi irrigui del triangolo produttivo»

MORTARA

La siccità primaverile-estiva ha provocato danni per 172 milioni e 438mila euro a 2.315 aziende agricole della provincia di Pavia. Le cifre arrivano dalla Regione, che inoltrerà la richiesta di risarcimento al ministero per le Politiche agricole: in Lombardia, nel complesso, 9.109 aziende agricole hanno subito danni per un totale di 417 milioni e 641.913 euro.

L'INCONTRO

E ieri mattina l'Ente nazionale risi, in accordo con le Regioni Piemonte e Lombardia, ha tenuto un incontro operativo al Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna «al fine di scongiurare che, nella prossima campagna risicola, ci sia un'ulteriore riduzione delle superfici a riso a causa di carenza idrica». In Lombardia la siccità ha causato la perdita di 23mila ettari a risaia nelle province di Pavia, Milano e Lodi: nell'elenco della Regione, Pavia risulta



Un trattore in un campo segnato dalla siccità in Lomellina dalle parti di Mortara

di gran lunga la più colpita davanti a Cremona (78 milioni di euro), Brescia (42 milioni) e Milano (37 milioni). La Regione Lombardia ha raccolto le schede relative ai danni subiti dalle aziende agricole non assicurate a copertura dei danni da siccità per il 2022. «Ci auguriamo - commenta l'assessore

all'Agricoltura Fabio Rolfi - che da parte dello Stato arrivi un risarcimento adeguato e in tempi rapidi. Quest'estate abbiamo fatto un lavoro di squadra con tutti i gestori per garantire all'agricoltura una quantità di acqua che potesse salvare i raccolti. Abbiamo vissuto una crisi idrica senza prece-

endenti e ora è necessario un grande piano nazionale sugli invasi per affrontare le difficoltà delle prossime stagioni: per questo caso specifico, Regione Lombardia si è già dotata di una legge per incentivare il recupero delle ex cave come bacini irrigui, risorse e soprattutto procedure autorizzative rapi-

de a burocrazia zero. Dobbiamo dare risposte al territorio se non vogliamo che le aziende agricole chiudano». I danni sono arrivati fino al 70% di incidenza in alcune zone: particolarmente rilevante il dato relativo alla Lomellina e al Pavese, prime zone risicole in Europa con una media annua di 77mila ettari, più danneggiata rispetto a Vercelli e Novara.

«In un periodo di cambiamenti climatici - conclude Rolfi - è necessario per il nostro Paese uno scatto in avanti sul tema dell'innovazione agricola per efficientare ulteriormente le risorse idriche. La crisi di quest'anno dimostra la necessità di abbattere burocrazia e tabù ideologici che hanno frenato l'evoluzione agricola nel nostro Paese». Ieri mattina, sempre in tema di siccità nelle campagne, l'Ente nazionale risi si è proposto come cabina di regia riunendo i consorzi irrigui e le organizzazioni agricole e industriali del triangolo Pavia-Vercelli-Novara. «Dopo un'illustrazione delle difficoltà incontrate nella stagione - riassume l'Ente risi - è stato aperto un confronto tra le categorie, da cui è emersa l'esigenza di dare alle aziende risicole le più pronte informazioni per la gestione della prossima campagna di semina». A questo scopo, nei primi giorni di novembre l'Ente risi organizzerà un nuovo incontro allargato ad altri soggetti istituzionali e al mondo scientifico «per la definizione di azioni concrete in favore di una ripresa della risicoltura nazionale». —

UMBERTO DE AGOSTINO

GAMBOLÒ

## Il Comune ritira il ricorso contro il Clir

Si chiude la questione del Clir anche per il Comune di Gambolò con il ritiro della causa che intentò oltre un anno fa per non pagare gli arretrati che venivano chiesti dal Consorzio per rifiuti lomellino. Davanti allo scoperto di oltre 6 milioni di euro il consiglio d'amministrazione del Clir chiese ai Comuni soci un adeguamento delle tariffe per poter coprire parte dei debiti, i Comuni stessi si rifiutarono e Gambolò addirittura impugnò il documento per riuscire per chiedere al tribunale amministrativo di pronunciarsi sulla correttezza del provvedimento. Oggi alla luce del fallimento dichiarato delle società di cui erano soci i Comuni l'atto in sé non ha più senso ed è lo stesso sindaco Antonio Costantino a chiarire come il ritiro di quel ricorso sia a tutti gli effetti un atto dovuto. Dopo l'udienza del 7 di luglio scorso, nella quale sono stati chiamati tutti i creditori, è iniziato l'iter del fallimento del Clir. Al momento non vi sono certezze. Anche perché nel fallimento si sono insinuati sia i creditori sia i dipendenti, alcuni dei quali non hanno ricevuto né il trattamento di fine rapporto, né alcune mensilità.

VIGEVANO - SINDACATO AGENTI

## Carcere dei Piccolini «Situazione esplosiva»

VIGEVANO

Polizia penitenziaria in difficoltà al carcere di Vigevano per mancanza di personale. Michele De Nunzio, segretario regionale aggiunto dell'USpp (Unione Sindacati Polizia Penitenziaria), nonché storico riferimento sindacale a Vigevano, spiega: «Ogni giorno che passa il personale è sempre più stremato, la carenza d'organico, soprattutto nei ruoli intermedi della Polizia penitenziaria, è diventata insostenibile. Proprio oggi ho lanciato un appello al Provveditore regio-

nale affinché siano modificate le logiche di assegnazione del personale, specie i neo agenti, raramente destinati a Vigevano. Anche gli eventi critici hanno un peso determinante sui carichi di lavoro».

Tradotto in «forza lavoro», ciò significa che è come se mancessero ancora 4 agenti all'anno. «La carenza dei ruoli intermedi (ispettori e sovrintendenti) è pari all'87% e ciò determina il sovransiamamento del personale degli agenti/assistenti. L'effetto è quello di creare carenze su carenze. La situazione dei vertici di certo non è

migliore: previsti 3 funzionari, ma ne è presente solo uno, ed anche il Direttore è part-time - prosegue De Nunzio - se non si mette mano con urgenza ai numeri di Vigevano e non si attenuano gli eventi critici, la situazione è destinata all'implosione e la responsabilità non è certo degli agenti». Sul «Piccolini» interviene anche Gian Luigi Madonia, segretario regionale dell'USpp: «Vigevano è tra le realtà più difficili del nostro territorio. Tutte le volte che abbiamo denunciato gli eventi critici, abbiamo chiesto maggiore attenzione nelle logiche di definizione delle piante organiche, troppo ancorate alle vecchie modalità custodiali. Non si può non tener conto delle criticità presenti presso gli istituti. Vigevano è il teatro di decine e decine di fatti eclatanti, legati anche alla gestione dei detenuti». —

GAMBOLÒ

## Colpito da malore in strada 61enne in gravi condizioni



I mezzi di soccorso giunti ieri a Gambolò in via Papa Giovanni Paolo II

GAMBOLÒ

Alcuni passanti lo hanno visto disteso a terra e hanno subito dato l'allarme.

Enzo Gazzaniga, 61 anni, sembrava privo di conoscenza e in via Papa Giovanni Paolo II, a Gambolò sono arrivati i soccorsi. Gli operatori sanitari hanno praticato la manovra rianimatoria, ma le condizioni dell'uomo apparivano molto gravi.

È accaduto ieri, poco dopo le 18. Appena ricevuta la chiamata d'allarme, la

ha inviato un'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa di Vigevano.

Medici e infermieri hanno subito iniziato le manovre per rianimare il paziente che non era cosciente. Lo hanno soccorso prima in strada, poi il 61enne è stato caricato sull'ambulanza anche per evitare che potessero essere d'intralcio, involontariamente, le persone che erano sul posto e le altre richiamate dall'arrivo delle ambulanze.

I tentativi di rianimazio-

anche sul mezzo di soccorso.

Le condizioni del paziente apparivano gravi e i soccorritori si sono immediatamente messi in contatto con gli ospedali per un ricovero urgente. L'uomo è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Vigevano.

Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri, come sempre accade quando vengono trovate persone prive di sensi lungo la strada per svolgere gli accertamenti di prassi.

PER I DISABILI

## Una giornata di festa sulle giostrine di Vigevano

I volontari della Croce Azzurra di Vigevano e della Croce Azzurra di Robbio, insieme alle associazioni che si occupano di disabilità, hanno accompagnato alcune persone diversamente abili alle giostrine che sono in funzione a Vigevano in questi giorni. Una tradizione che si ripete ormai dal 1992.

